

DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO



RELAZIONE SULL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL 2022

Dicastero per il Dialogo interreligioso
Relazione sull'Assemblea Plenaria del 2022

Nell'Assemblea plenaria, il tema della convivialità ha avvicinato il concetto e la pratica del dialogo alla nostra vita. Ci ha fatto riflettere sui modi concreti di "vivere insieme" agli altri, riportando alla mente l'immagine e l'esperienza del mangiare insieme. L'obiettivo della convivialità ci spinge a svincolare la pratica del dialogo interreligioso dal formalismo, in vista di un'applicazione più ampia ai molti luoghi e contesti in cui l'incontro con "l'altro religioso" non solo è possibile, ma è fonte di vita (cfr. *Documento Preliminare* dell'Assemblea Plenaria).

1. Dialogo e convivialità: Alcune situazioni e principi essenziali

Il mondo di oggi

Viviamo in un mondo circondato da forze contraddittorie: forze che dividono e forze che uniscono, forze che feriscono e forze che guariscono, forze che proteggono la nostra natura e forze che la distruggono; forze che demonizzano i migranti e forze che li accolgono; forze che promuovono la famiglia e forze che la minano; forze che elevano le donne e le ragazze e forze che le discriminano; forze che promuovono la cittadinanza globale e il multilateralismo e forze che costruiscono il nazionalismo etno-religioso; forze che promuovono il dialogo e la collaborazione tra i seguaci di diverse tradizioni religiose e forze che diffondono il fondamentalismo religioso, l'estremismo e il terrorismo.

Sperimentiamo la globalizzazione della disintegrazione e dell'indifferenza, ma anche dell'ospitalità, della compassione e dell'inclusione; conosciamo coloro che lavorano per l'educazione alla pace e coloro che promuovono la violenza attraverso discorsi di odio. E, cosa ancora più inquietante, vediamo tentativi di eliminare Dio dal mondo attraverso filosofie materialiste e altri mezzi. Tuttavia, riconosciamo anche persone e strutture che rimangono aperte al trascendente e a Dio.

La risposta cristiana

La Chiesa è chiamata, sia al suo interno che nel mondo, ad affrontare questi mali. Per sua vocazione, essa è tenuta a proclamare Gesù Cristo Salvatore, e questa è la sua gioia. Allo stesso tempo, vivere in un mondo pluralistico la spinge a rendersi conto che lo Spirito di Dio opera in tutti gli esseri umani, in tutte le culture e le religioni. Pertanto, la Chiesa è invitata ad ascoltare la voce dello Spirito e il grido dei poveri e della terra, e ad operare per una maggiore giustizia nel mondo e all'interno della Chiesa stessa.

Per guarire la terra e l'umanità ferite, la Chiesa deve entrare in dialogo e ed essere solidale con tutti, credenti e non credenti. In questo modo, la Chiesa diventa missionaria e ed è più efficace perché cerca di impegnarsi in ogni contesto riguardante la vita dei cristiani e di tutti gli esseri umani. I questi tempi di prova, il rimedio alle malattie globali è il dialogo: dialogo intra-cattolico, dialogo ecumenico,

dialogo interreligioso, dialogo inter-istituzionale e organizzativo, dialogo intra-nazionale e dialogo internazionale. In questo modo, la Chiesa cerca di anticipare, insieme agli altri, l'avvento del Regno di Dio.

Risposta interreligiosa

La religione è parte della soluzione, poiché le religioni possono svolgere un ruolo importante per guarire le ferite emotive, spirituali e psicologiche che le persone subiscono nei conflitti di tutti i tipi, a causa delle malattie sopra descritte. Basandosi su valori umani universali che spesso vengono oscurati nel clima di polarizzazione, le religioni possono contribuire a eradicare le cause dei conflitti, a costruire ponti di dialogo, ad alzare voci profetiche per le vittime e a rivolgere parole di guarigione sia a chi ha compiuto il male sia alle vittime.

Per raggiungere questi obiettivi, i credenti devono rimanere attenti all'intolleranza religiosa ed evitare l'indifferentismo religioso, lavorando per l'unità nella diversità, condizione per un'autentica convivialità tra loro. Ciò comporta la protezione delle società dallo stravolgimento dei concetti delle loro religioni e dalla loro politicizzazione. I seguaci di tutte le religioni sono chiamati a una grande responsabilità: preservare l'identità delle loro religioni e al contempo impegnarsi nella ricerca degli aspetti universali della ricerca religiosa umana, manifestando una convivialità interreligiosa che si realizza nell'affermazione della dignità di ogni persona umana e dell'unità della famiglia umana.

2. Considerazioni pratiche "sul campo"

Le seguenti modalità di vivere la convivialità sono state discusse durante l'Assemblea plenaria, espressioni che rendono conto di sforzi specifici che si stanno compiendo in particolari contesti culturali, così come aree in cui i partecipanti hanno visto possibilità di crescita di nuovi percorsi di dialogo.

Spiritualità della convivialità: Gesù insegna che la comunione a tavola è essenziale per il regno di Dio. Essa è argomento di molte delle sue parabole; egli ha condiviso molti pasti con emarginati e peccatori, così come con l'élite consolidata. La costruzione della fiducia avviene durante i pasti. Gesù ha annunciato che Dio invita tutti, senza eccezione, alla comunione con lui.

- Per i cattolici, l'Eucaristia è il coronamento dell'esperienza di convivialità. Partecipare all'Eucaristia ci fa essere persone di convivialità.
- Un altro luogo di convivialità è la famiglia. La famiglia che prega e mangia insieme rimane unita.

Conversione e convivialità: Possiamo praticare un esame di coscienza basato sulla convivialità o sulla sua mancanza. Possiamo immaginare la vita stessa come un banchetto: il cibo in tavola potrebbe essere la tecnologia, la scienza, la medicina, l'arte, l'educazione, ecc.

- Mangiamo con alcuni ed escludiamo altri per motivi ingiusti?
- Sprechiamo il cibo mentre altri aspettano che cadano le briciole?

- Mettiamo il cibo (letterale o analogico) a disposizione di tutti o siamo selettivi nella condivisione?
- I giovani, i laici e le donne sono invitati alla tavola, compresa quella del dialogo?

Convivialità e sinodalità: Diventare una Chiesa che ascolta e parla significa anche ascoltare gli altri religiosi, riconoscendo i semi di verità e la presenza dello Spirito Santo nelle loro tradizioni religiose. Questo ci offre anche l'occasione di annunciare il Vangelo di Gesù.

- La sinodalità richiede che tutti abbiano voce. Dobbiamo promuovere diversi dialoghi: etnico, politico, socio-economico, culturale, regionale/nazionale/internazionale, interreligioso, ecumenico.
- La sinodalità comporta l'ascolto del grido dei poveri e della terra in collaborazione con tutti, specialmente con quelli di altre religioni.
- Anche quando le altre religioni non prendono l'iniziativa di dialogare, dobbiamo farlo noi.

Educazione alla convivialità: Cominciamo alla fonte, con i bambini e le loro famiglie, e coinvolgiamo in questo lavoro anche le scuole, i seminari e le case di formazione religiosa.

- Pur mantenendo l'identità cattolica degli istituti educativi della Chiesa, accogliamo studenti di diversa provenienza e appartenenza religiosa (cfr. *L'identità della scuola cattolica per una cultura del dialogo*, Congregazione per l'Educazione Cattolica, 25 gennaio 2022).
- Le scuole possono essere centri significativi per il dialogo, dove gli alunni imparano a stare con sé stessi, con gli altri (specialmente con le persone in difficoltà) e con la madre terra. (cfr. *Laudato Si'* 92).
- Tra gli strumenti per la formazione degli educatori ci sono i recenti documenti dell'ex Congregazione per l'Educazione Cattolica e il documento pubblicato dal Dicastero per il Dialogo Interreligioso e dall'Ufficio per la Cooperazione Interreligiosa del Consiglio Mondiale delle Chiese, "*Educazione alla pace in un mondo multireligioso*"¹.
- Il *Documento sulla fratellanza umana per la pace per la Pace Mondiale e la convivenza comune* può essere tradotto nelle lingue locali, consegnato alle università, ai responsabili politici, ai ministri del governo, ecc. per essere preso in considerazione e applicato a vari livelli, anche nei programmi di studio.
- I libri di testo sulle religioni, se ben studiati e scritti, possono migliorare l'alfabetizzazione religiosa e ridurre i pregiudizi e le discriminazioni basate sull'ignoranza.
- L'organizzazione di corsi di perfezionamento sul dialogo interreligioso a cui partecipino credenti di diverse religioni sosterrà e aumenterà la comprensione reciproca tra noi.
- La formazione di futuri responsabili dotati di qualità per il dialogo per promuovere la fraternità umana, compresa la capacità di sacrificio, dovrebbe essere la nostra priorità. (cfr. *Fratelli tutti* 140)

¹<https://www.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2019/2/4/fratellanza-umana.html>

Convivialità, carità e giustizia: Le nostre scuole, i nostri ospedali, i nostri centri di accoglienza e i nostri servizi possono essere luoghi in cui manifestare l'amore di Cristo e ricostituire la dignità umana.

- Una delle principali sfide all'amore dei cristiani oggi è la condizione dei migranti.
- I movimenti per la giustizia sociale riuniscono persone di varie religioni che lavorano per il bene comune.
- Pur offrendo le nostre opere di amore e di servizio a tutti, compresi i seguaci di altre religioni, i cristiani devono guardarsi dalla tendenza a sfruttare le situazioni di povertà per fare proselitismo².
- Promuovere la libertà di religione attraverso emendamenti costituzionali e altri mezzi è un obiettivo costante.

Narrazioni e modelli di convivialità: Possiamo offrire spazi per il racconto di storie e imparare da modelli di convivialità.

- Coloro che vivono matrimoni interreligiosi con rispetto e dialogo sono fonte di saggezza per gli altri.
- Le scuole, le università e i luoghi di lavoro possono essere luoghi di esperienza fraterna.
- In tutte le religioni, nella storia recente, ci sono martiri, santi e saggi per la pace e la convivialità. Le loro storie possono essere oggetto di studi interreligiosi e ispirazione per la cooperazione.
- Gli ideali che promuoviamo e per i quali lottiamo sono incarnati nelle iniziative di base di convivialità. Offrire piattaforme per raccontare queste storie dà speranza.

Convivialità e guarigione: Perdonare ed essere perdonati non è possibile senza giustizia, verità e vicinanza, senza convivialità.

- I tragici risultati dell'imperialismo e delle guerre attuali non saranno risolti se non impareremo a rispettare le differenze, a riconoscere i torti e a sradicare le ingiustizie e le discriminazioni con strategie non violente.
- Le visite ad altri luoghi religiosi possono fornire chiavi di comprensione dell'esperienza degli altri, comprese le loro ferite, a condizione che i visitatori ricevano una preparazione adeguata.
- Le questioni economiche sono legate alle tensioni e ai conflitti religiosi, e quindi non possono essere considerate separatamente.
- L'insegnamento sociale cattolico, compresa la più recente enciclica sociale *Fratelli tutti*, offre delle indicazioni per la pace, la riconciliazione e l'unità.

² Cf. "Christian Witness in a Multi-religious World," <https://www.dicasteryinterreligious.va/christian-witness-in-a-multi-religious-world-recommendations-for-conduct-2/>

Giovani, media e convivialità: Le "generazioni digitali" subiscono gli effetti positivi e negativi della tecnologia e dei *social media*.

- Un atteggiamento di convivialità da parte delle parrocchie e delle istituzioni ecclesiali attirerà i giovani verso le opportunità umane e spirituali a cui anelano.
- I giovani sono vittime degli assalti di un secolarismo aggressivo, dei pericoli dei conflitti e di alcuni effetti disgreganti dei media; il numero di persone che mancano all'appello, il cui rapporto con la religione istituzionalizzata può essere meglio descritto come "nessuno" - è in aumento. Tuttavia, nel mondo digitale di oggi i giovani sono anche protagonisti della fede e trovano consolazione e significato nella religione (cfr. *Christus vivit* 104).
- I giovani si affidano molto ai motori di ricerca e alle apparenze, piuttosto che leggere a fondo i testi, e spesso non possiedono le capacità critiche e analitiche per valutare le informazioni che trovano su Internet. I giovani si imbattono in materiale falso e fuorviante su altre religioni, ma anche in informazioni informative e stimolanti. Più riusciamo a fornire materiale valido e accessibile, meglio è.

Convivialità e condivisione: Sia le gioie che i dolori degli altri religiosi sono degni della nostra attenzione.

- Possiamo partecipare alle celebrazioni di feste religiose e matrimoni interreligiosi o inviare messaggi di buona volontà.
- Possiamo rimanere uniti nella preghiera e nell'aiuto concreto durante i loro lutti e le loro tragedie, come decessi, disastri naturali, conflitti, ecc.
- Ciò che ci unisce è la nostra comune umanità. La delicatezza, l'onore, l'amore, l'attenzione, l'umiltà e la gentilezza (*humanitas*) devono essere mostrati ai nostri ospiti religiosi. L'*humanitas*, in particolare, diventa sinonimo di ospitalità e condivisione della vita: *cum vivere*.

Convivialità e speranza: Il pessimismo e la disperazione dominano il mondo di oggi. Possiamo infondere la speranza di un mondo migliore sulla base della nostra fede cristiana nell'amore eterno di Dio, ascoltando le ragioni della speranza degli altri e lavorando insieme per il regno di Dio.

Preghiera e convivialità: Preghiamo "venga il tuo regno", ma dobbiamo anche piantare i semi per la sua realizzazione finale. Il dialogo è soprattutto un cammino spirituale.

- Gli incontri di Assisi rimangono un modello perenne di preghiera ecumenica e interreligiosa.
- Evitando il sincretismo, esiste la possibilità di sviluppare una spiritualità del dialogo. Ad esempio, un gruppo organizza un ritiro annuale per giovani sikh e cattolici per riflettere sulla fraternità; un altro gruppo tiene sessioni di *lectio divina* con cattolici, musulmani e "non".
- Una parte significativa della costruzione della convivialità è la condivisione reciproca della ricerca di Dio.
- Il dialogo inter-monastico è un luogo privilegiato di condivisione spirituale e di preghiera interreligiosa. Gli incontri inter-monastici comportano il mangiare, il pregare, il lavorare e il camminare insieme, e questo è un modello che può essere imitato anche in altri contesti interreligiosi.

In conclusione

Gli spunti di riflessione raccolti in occasione dell'Assemblea Plenaria 2022 del Dicastero per il Dialogo Interreligioso manifestano i seri sforzi di molti uomini e donne che lavorano per una maggiore comprensione interreligiosa che possa condurre a società pacifiche e giuste. Rappresentano anche il lavoro che non è ancora terminato, mentre la Chiesa esplora nuovi modi di dialogo e convivialità in contesti diversi in tutto il mondo. Papa Francesco ha dato ispirazione e direzione a questo lavoro quando ha detto, nell'udienza concessa in occasione dell'Assemblea plenaria: "Ogni uomo e ogni donna sono come tessere di un immenso mosaico; sono già belli di per sé, ma solo insieme ad altre tessere compongono un'immagine, nella convivialità delle differenze.... La convivialità riecheggia il desiderio di comunione che risiede nel cuore di ogni essere umano, grazie al quale tutti gli uomini possono parlarsi, scambiarsi progetti e delineare un futuro insieme". Alla luce del "desiderio di comunione che risiede nel cuore di ogni essere umano", possiamo aprirci a nuove e rinnovate connessioni, mentre ognuno di noi aggiunge il suo "pezzo" unico al bellissimo mosaico dell'umanità.



**DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
00120 CITTÀ DEL VATICANO**

Tel: +39.06.6988 4321

Fax: +39.06.6988 4494

E-mail: dialogo@interrel.va
<http://www.dicasteryinterreligious.va>